



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
**Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia**  
Direzione Generale



## **Relazione per la giornata della trasparenza 2012**

Sono particolarmente orgogliosa di presentare oggi, 14 maggio 2012, la prima relazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia in occasione della giornata della trasparenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il mio orgoglio, e quello dei miei collaboratori, deriva dal senso di responsabilità che ogni giorno avvertiamo, lavorando all'interno dell'Ufficio scolastico regionale ed esercitando, a più livelli e dimensioni, una serie di funzioni essenziali, non tutte note all'esterno, che, se da un lato prescrivono di assicurare sempre, nonostante le difficoltà imposte dalle leggi di razionalizzazione della spesa, il corretto e regolare avvio dell'anno scolastico, dall'altro ci chiamano a sostenere i processi di innovazione delle metodologie di insegnamento, per adeguarle alle sfide che attendono le nuove generazioni e che provengono dal contesto internazionale globalizzato.

Questa responsabilità è accompagnata dal dovere, che ogni giorno avvertiamo sempre di più, di dare conto della nostra opera e dei nostri interventi programmati e attuati, per rispondere alle esigenze conoscitive dei portatori di interesse, esterni ed interni, per rendere comprensibili i risultati raggiunti, per rinsaldare gli intenti e le sinergie e per restituire alla comunità del Friuli Venezia Giulia un servizio più efficiente, più efficace, ma soprattutto più equo.

Se è vero che il capitale umano sul quale questa regione potrà contare nei prossimi decenni è quello che in questi anni vive la sua esperienza di crescita e di apprendimento sui banchi di scuola, non possiamo non sentirci parte integrante, assieme alle altre Istituzioni del territorio, di quel sistema che oggi investe nel futuro del Friuli Venezia Giulia.

Proprio per il valore della posta in campo, desideriamo aprirci al confronto con le altre Istituzioni, con gli studenti, con i genitori e con le forze sociali, perché vorremmo che ogni azione rivolta a obiettivi comuni dai tanti soggetti istituzionali che collaborano con il mondo della scuola fosse condivisa, se non altro per la necessità di unire le forze evitando sovrapposizioni e sprechi.

La presente relazione vorrebbe offrire un rendiconto del capitale intellettuale di cui l'Ufficio dispone al suo interno e dell'investimento che, attraverso le azioni di formazione degli insegnanti e di supporto all'autonomia delle scuole, è stato realizzato negli ultimi due anni in termini di produzione documentale e ricaduta sul sistema scolastico complessivo.

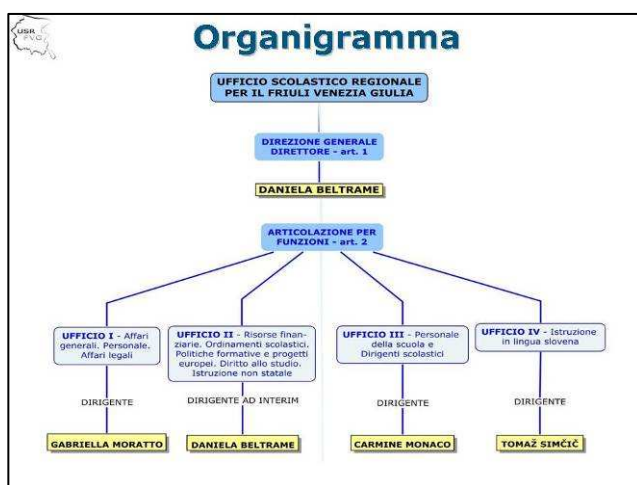
Questa seconda edizione dell'evento, già realizzato una prima volta a livello nazionale presso il MIUR il 30 novembre 2011, si inquadra nel programma triennale 2011-2013 per la trasparenza e per l'integrità, previsto dal Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca dell'11 novembre 2011.

## Contesto e risorse umane interne all'Ufficio scolastico regionale

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia è uno dei 18 Uffici periferici di livello dirigenziale generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con compiti di supporto e assistenza alle scuole autonome, di attuazione delle leggi e dei regolamenti statali, e con funzioni di monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 8, comma 7, del D.P.R. n. 17/2009, che è l'ultimo Regolamento di revisione dell'assetto organizzativo del Ministero, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha sede a Trieste. La sua pianta organica si articola in 8 Uffici amministrativi di livello dirigenziale non generale e in 11 posizioni dirigenziali non generali per l'espletamento delle funzioni tecnico-ispettive.

Le competenze degli Uffici amministrativi sono individuate dal D.M. 29.12.2009, che ha recepito la proposta del Direttore Generale Regionale.



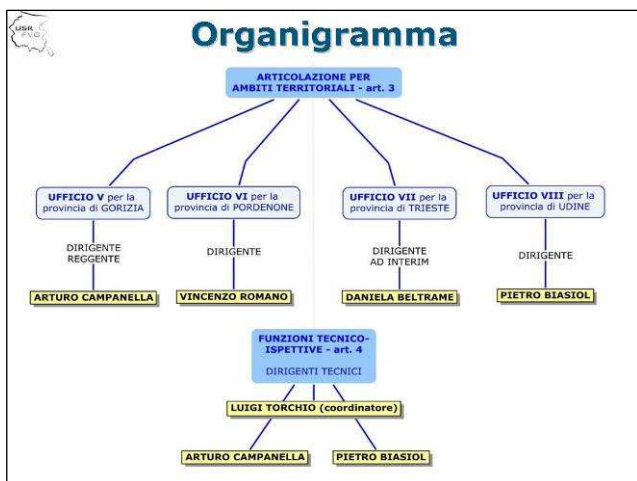
Degli 8 Uffici amministrativi, 3 sono attualmente vacanti di titolare e devono essere affidati in reggenza. I 4 Uffici con competenze di ambito regionale, con sede presso la Direzione Generale, sono:

Ufficio I - Affari generali. Personale. Affari legali.

Ufficio II – Risorse finanziarie. Ordinamenti scolastici. Politiche formative e progetti europei. Diritto allo studio. Istruzione non statale.

Ufficio III - Personale della scuola e Dirigenti scolastici.

Ufficio IV – Istruzione in lingua slovena.



Gli altri 4 degli 8 Uffici dirigenziali non generali sono articolazioni delle medesime competenze in ciascun territorio provinciale e corrispondono per funzioni proprie e delegate agli ex Provveditorati agli Studi. Dal 2010 hanno assunto la denominazione di:

Ufficio V – Ambito territoriale per la provincia di Gorizia,

Ufficio VI – Ambito territoriale per la provincia di Pordenone,

Ufficio VII – Ambito territoriale per la provincia di Trieste,

Ufficio VIII – Ambito territoriale per la provincia di Udine.

Sono inoltre vacanti e anche privi di reggente 8 posti di Ispettore tecnico su 11 posti in organico: è infatti in servizio 1 solo Ispettore titolare, 1 posto è affidato ad incarico a tempo determinato ed 1 posto è affidato in reggenza a un Dirigente a tempo determinato.

Nel 2001, anno in cui sono stati istituiti gli Uffici Scolastici Regionali, l'organico dei posti dirigenziali non generali nel Friuli Venezia Giulia era coperto con 8 titolari: 5 Dirigenti amministrativi e 3 Ispettori tecnici. Nel corso negli anni, per effetto dei pensionamenti, i titolari a tempo indeterminato si sono ridotti agli attuali 3, di cui 2 Dirigenti amministrativi di seconda fascia (1 dei 2 è stato assunto nel 2010) e 1 solo Ispettore tecnico.

L'Ufficio per le scuole con lingua di insegnamento slovena, previsto dall'art. 13 della Legge 38/2001, è stato istituito con Decreto 29.10.2002, e, fino all'espletamento del concorso per il reclutamento dello specifico personale ministeriale, è costituito con il personale scolastico distaccato ai sensi della Legge n. 932/1973. Il D.P.C.M. 28 ottobre 2011 ha autorizzato l'emanazione tra il 2011 e il 2013 del bando per l'assunzione di un dirigente, di 6 funzionari e di 2 ausiliari, tutti con la piena conoscenza della lingua slovena.

**Pianta organica USR personale ministeriale non dirigente**

Ufficio Provinciale di Gorizia	Ufficio Provinciale di Pordenone	Ufficio Provinciale di Trieste	Ufficio Provinciale di Udine	Direzione Generale Regionale (4 Uffici)	TOTALE unità personale 2012
19	25	15	29	22	<b>110</b>

Rispetto alla pianta organica dell'anno 2001 =221 unità,  
**la copertura attuale è il 50%.**

DG Daniela Beltrame

L'organico del personale ministeriale non Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia era stato determinato in 221 unità dal D.M. n. 129 del 2001.

Nel corso degli anni la pianta organica si è progressivamente svuotata di presenze in servizio a causa dei pensionamenti e del blocco del turn over, sancito dalle successive leggi di razionalizzazione della spesa.

Attualmente il personale in servizio è sceso a 110 unità, con una riduzione del 50% rispetto alla previsione iniziale. Tra queste 110 unità sono compresi i 6 nuovi funzionari neoassunti come vincitori del concorso nazionale bandito per far fronte all'emergenza che accomuna tutti i 18 Uffici Scolastici Regionali esistenti.

In considerazione del fatto che tra il 2001 e il 2012 i carichi di lavoro non sono affatto diminuiti, la carenza di organico è stata affrontata infondendo spirito di servizio e senso di responsabilità, facendo ricorso al continuo rinnovamento dell'organizzazione del lavoro per distribuire i carichi di lavoro in modo flessibile su più servizi e facendo ricorso alla formazione del personale ministeriale. I corsi attivati dall'Ufficio sono stati 6 all'interno del piano regionale triennale di formazione e 5 su iniziativa del MIUR.

Essendo insufficienti rispetto al fabbisogno i fondi per il pagamento delle ore di lavoro straordinario, più del doppio delle ore eccedenti necessarie per assicurare le scadenze istituzionali devono essere recuperate dal personale con ore di riposo compensativo, autorizzabili solo nei periodi di minor concentrazione di lavoro.

Il personale è incentivato con compensi (che "nel privato" si considererebbero solo gratificazioni simboliche) assegnati annualmente sulla base di un'apposita valutazione individuale da parte dei rispettivi Dirigenti e di un contratto collettivo di sede sui criteri di riparto, applicativo del D.Lvo n. 150/2009 ("decreto Brunetta").

È stato comunque avviato il programma "trasparenza, valutazione e merito", con la pubblicazione sul sito web di tutti gli incarichi retribuiti e non retribuiti, conferiti al proprio personale e ai dipendenti di altre amministrazioni; è stato assicurato l'acquisto centralizzato dei beni e servizi tramite la procedura CONSIP; è stato realizzato un piano di rilevazione dello stress lavoro correlato; è stato conseguito un effettivo miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, accompagnato dalla formazione di tutto il personale e delle figure sensibili, con l'obiettivo di ottenere il certificato di prevenzione incendi definitivo per gli archivi delle sedi degli Uffici. Inoltre, è stata realizzata la formazione per la tutela della privacy e per l'aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza.

## Procedimenti disciplinari e visite ispettive.

Nonostante la carenza di Ispettori tecnici (una sola unità a tempo indeterminato, una sola unità a tempo determinato, una sola unità in reggenza a tempo determinato), sono comunque assicurate le funzioni di accertamento disciplinare e di vigilanza sugli esami di Stato e sulle scuole non statali. Gli incarichi di visita ispettiva attivati tra il 2010 e il 2012 sono stati 108, di cui 90 conclusi e 18 in corso.

I procedimenti disciplinari avviati dall'Ufficio, istituito presso l'USR per il Friuli Venezia Giulia secondo la nuova procedura prevista dal "decreto Brunetta", a carico del personale scolastico sono stati nel triennio 2010-2012 complessivamente 16, di cui 4 archiviati, 11 conclusi con una sanzione disciplinare e 1 in corso. Le sanzioni disciplinari irrogate sono state: **5** licenziamenti, **4** sospensioni dal servizio e dalla retribuzione e **1** sanzione pecuniaria.

Ai Dirigenti scolastici è continuamente assicurata assistenza e consulenza giuridica per la regolare e tempestiva attivazione dei procedimenti disciplinari da parte dell'Ufficio preposto.

In particolare, per la formazione dei Dirigenti scolastici in materia disciplinare dopo l'entrata in vigore del "decreto Brunetta", sono stati organizzati 3 corsi di formazione nel 2011 e 3 corsi di formazione nel 2012. Due corsi sono stati invece riservati al personale interno (Ispettori, Dirigenti, Funzionari).

## **Le competenze della regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

La gestione dei posti di organico delle scuole statali è una procedura delicata e complessa, realizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale attraverso i 4 Uffici Territoriali, previa informazione alle OO.SS regionali e provinciali e all'Assessore regionale.

A quest'ultimo riguardo, corre l'obbligo di fare una precisazione sul riparto di competenze Stato- Regioni, al centro di tante incomprensioni, che rischiano di disorientare l'opinione pubblica.

Com'è noto, i poteri legislativi di ciascuna Regione a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano sono disciplinati dai relativi Statuti, approvati con Leggi costituzionali.

Lo Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato con Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1, **NON** contempla la materia dell'istruzione scolastica tra le sue competenze legislative esclusive, tra le quali figura invece la materia dell'istruzione professionale e la materia dell'assistenza scolastica.

Nel nuovo quadro costituzionale definito dalla riforma del Titolo V, l'art. 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alle Regioni a Statuto ordinario <<l'istruzione>> come materia di potestà legislativa concorrente, da esercitare però nel rispetto dei principi fondamentali di fonte statale. Allo Stato è riservata la potestà legislativa esclusiva in materia di <<norme generali sull'istruzione>>, <<determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni ...>>, <<ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli Enti pubblici nazionali>>.

Ad evitare che, dopo la riforma costituzionale, alcune regioni speciali (come il Friuli Venezia Giulia) si trovassero escluse da competenze assicurate invece alle regioni ordinarie, l'art. 10 della stessa Legge Costituzionale di riforma del Titolo V ha disposto che, in via transitoria, sino all'adeguamento dei rispettivi Statuti, tutte le nuove maggiori competenze delle regioni ordinarie valgano anche per le regioni a Statuto speciale e per le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Per l'effettivo passaggio di competenze in materia di istruzione dallo Stato alle Regioni, sono però necessarie specifiche Leggi di attuazione, attese già da 10 anni. Com'è noto, la bozza di accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, concernente le modalità e i tempi di attuazione del Titolo V della Costituzione per la materia dell'istruzione al momento è ancora allo studio della Conferenza unificata.

In questa fase transitoria è intervenuta la Corte Costituzionale. Con la sent. n. 13/2004, confermata dalla sent. n. 200/2009, la Corte ha affermato che l'ambito della legislazione regionale concorrente consiste nella programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale e nella programmazione della rete scolastica in ambito regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie. Queste sono infatti funzioni amministrative già delegate dallo Stato alle Regioni ordinarie per effetto dell'art. 138 del D.Lvo n. 112/1998.

Tuttavia, attraverso la sent. n. 13/2004, la Corte ha anche chiarito che, **fino a quando**, concluso l'iter di attuazione del Titolo V, le singole Regioni **non si saranno dotate** di una specifica disciplina e di un apparato

istituzionale idoneo a svolgere la funzione di distribuzione dei posti degli insegnanti tra le scuole del territorio regionale, in modo tale da evitare soluzioni di continuità del servizio, disagi agli alunni e al personale e carenze nel funzionamento delle istituzioni scolastiche, è indispensabile che, per il principio di continuità, gli apparati centrali e periferici del Ministero dell'Istruzione (compresi quindi tutti gli Uffici Scolastici Regionali e tutti gli Uffici Scolastici Provinciali) proseguano ad esercitare tutte le loro competenze.

Chiusa questa premessa, è evidente che lo Stato, attraverso i suoi Uffici periferici, dovrà provvedere alla gestione dei posti di organico del personale scolastico delle scuole statali (Dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA) fino al termine del complesso iter di attuazione del Titolo V e lo farà entro i limiti imposti annualmente con la Legge di bilancio dello Stato e con le altre Leggi di contenimento della spesa statale approvate dal Parlamento. Da ciò l'ovvia conseguenza che tutti i Dirigenti del MIUR, compresi i Dirigenti scolastici, sono responsabili del rispetto dei contingenti regionali di posti assegnati annualmente dal MIUR con il Decreto sugli organici. In considerazione di questa responsabilità, devono programmare la distribuzione dei posti in modo da assicurare anche la "tenuta" del contingente degli anni successivi.

### Numero di alunni e numero di scuole.

Scuole paritarie in FVG		
Prov.	n. scuole	n. alunni
GO 15	<b>233</b>	<b>18.127</b>
PN 69		
TS 54		
UD 95		
	<b>SCUOLE</b>	<b>ALUNNI</b>

Scuole paritarie in FVG		
Prov.	n. scuole	n. alunni
GO	11 Infanzia	544
15	3 Primaria	276
	1 convenzionata 2011/2012	
PN	1 Sec. 1° grado	93
	57 Infanzia	4.950
69	2 Primaria	316
	2 convenzionate 2011/2012	
TS	2 Sec. 1° grado	494
	8 Sec. 2° grado	552
54	45 Infanzia	3.392
	7 Primaria	747
UD	7 convenzionate 2011/2012	
	1 Sec. 1° grado	30
95	1 Sec. 2° grado	17
	69 Infanzia	4.684
UD	10 Primaria	947
	7 convenzionate 2011/2012	
95	7 Sec. 1° grado	690
	9 Sec. 2° grado	440

Gli alunni delle scuole **non statali** sono **18.127**.

Le scuole **non statali** sono 233, suddivise, come si evince dalla slide, tra scuole dell'infanzia (11 a Gorizia, 57 a Pordenone, 45 a Trieste e 69 a Udine), scuole primarie (3 a Gorizia, 2 a Pordenone, 7 a Trieste e 10 a Udine), secondarie di primo grado (2 a Pordenone, 1 a Trieste e 7 a Udine) e secondarie di secondo grado (1 a Gorizia, 8 a Pordenone, 1 a Trieste e 9 a Udine).

Scuole statali in FVG	
<b>TOTALE ALUNNI 143.093</b>	
<b>2011 / 2012 - scuole</b>	<b>TOTALE SCUOLE</b>
n. 178 di lingua italiana	<b>194</b>
n. 16 con lingua d'insegnamento slovena	
<b>2012 / 2013 - scuole</b>	<b>TOTALE SCUOLE</b>
n. 158 di lingua italiana	<b>172</b>
n. 14 con lingua d'insegnamento slovena	

DG Daniela Beltrame

Nell'anno scolastico in corso, le scuole statali autonome sono: n. 178 di lingua italiana, più 16 scuole con lingua di insegnamento slovena, per un totale di **194**.

Per effetto del piano di dimensionamento approvato dalla Regione nei mesi scorsi, nel prossimo anno scolastico le scuole statali autonome saranno **158** di lingua italiana, più **14** scuole con lingua di insegnamento slovena, per un totale di **172**. Pertanto sono state ridotte 22 autonomie scolastiche.



In applicazione dell'art. 19, comma 5, della Legge n. 111/2011, come modificato dall'art. 4 comma 69 della Legge n. 183/2011, alcune scuole, pur rimanendo autonome, non potranno avere né il Dirigente scolastico né il Direttore dei servizi e dovranno essere obbligatoriamente conferite a reggenza. Queste scuole sono quelle costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità e superiore a 400, che non fruiscono di nessuna delle 3 tipologie di deroghe tassativamente previste: essere collocate <<in piccole isole>>, <<nei comuni montani>>, <<nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche>>.

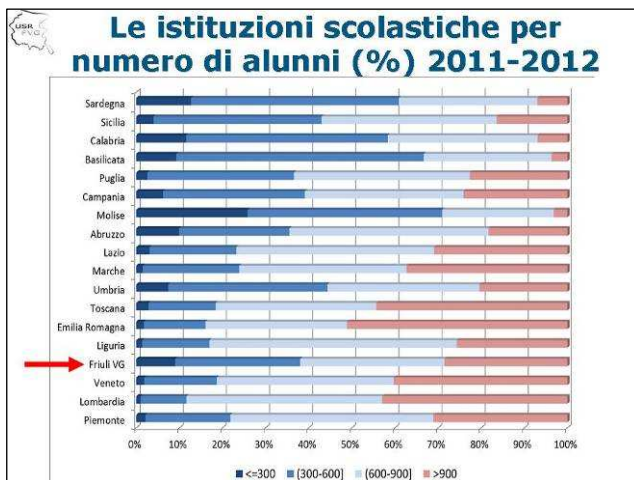
Le scuole autonome di lingua italiana che nel piano della Regione hanno meno di 600 alunni e più di 400, per le quali non era mai stata riconosciuta la loro collocazione in piccole isole o in aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, e per le quali era in dubbio il mantenimento delle due figure del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi erano 18 fino ad un mese fa.

In data 13 aprile 2012 il Ministero ha però accolto la richiesta dell'Ufficio Scolastico di riconoscere tutte le 18 deroghe consentite dall'art. 19 comma 5 per i comuni non montani. Il numero complessivo delle istituzioni scolastiche che potranno mantenere in deroga la figura del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi perché collocate in piccole isole o in comuni montani o in aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche è di 24. Al di fuori di ogni possibilità di deroga rimangono invece 10 scuole italiane.

Resta da definire, da parte della Regione, il parametro minimo per le scuole con lingua d'insegnamento slovena.

I posti di Dirigente scolastico e di Direttore dei servizi saranno 148 per le scuole italiane. Se saranno autorizzate le assunzioni del concorso, dovranno inevitabilmente essere assegnate in reggenza **14** scuole. Ciò non perché manchino dirigenti scolastici, ma perché per **10** scuole sottodimensionate non ricorrono le tipologie delle deroghe richiedibili, mentre altre **4** scuole devono essere tenute a disposizione dei dirigenti scolastici in comando presso altre amministrazioni.

## Gestione dell'organico dei docenti delle scuole statali del Friuli Venezia Giulia.



Com'è noto, l'art. 64 della L. 133/2008 ha previsto una riduzione complessiva del 17% dei posti, da realizzare nel triennio 2009-2011. Alla Legge n. 133 ha fatto seguito un apposito programma di interventi di riduzione della spesa, che, salvaguardando i posti di sostegno degli alunni disabili, era volto ad incrementare di almeno un punto il rapporto alunni/docente entro l'a.s. 2011/2012 e a rivedere i parametri per gli organici del personale A.T.A.. L'obiettivo era quello di conseguire una riduzione complessiva nel triennio 2009-2011 di 87.400 posti di organico-docente e una riduzione di 44.500 posti di personale ATA.

Gli interventi di razionalizzazione erano riferiti a 3 macro aree:

- 1) revisione degli ordinamenti scolastici;
- 2) riorganizzazione della rete scolastica e riduzione dei punti di erogazione del servizio (sedi distaccate);
- 3) riduzione delle co-docenze e delle compresenze durante le stesse ore di lezione, eliminazione delle cattedre con ore a disposizione.

In sede di ripartizione degli obiettivi di riduzione dell'organico, il Friuli Venezia Giulia è stato trattato meglio delle altre regioni, perché ha ottenuto un contenimento annuale del 3,00%, a differenza di altre Regioni a cui è stato imposto una restrizione annuale maggiore, fino al 5,32%.

Rappresentando al Ministero la grossa difficoltà di conseguire gli obiettivi assegnati a questa Regione a causa della difesa di qualsiasi punto di erogazione del servizio da parte di quasi tutti i Comuni (anche non montani), l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, su richiesta delle OO.SS. regionali, ha ottenuto deroghe per un totale di 130 posti, che rappresenta la massima compensazione possibile dei "tagli".

### Organico docenti FVG

organico di fatto	alunni	classi	posti	Tagli previsti	Deroghe ottenute	Rapporto alunni/posti	Rapporto alunni/classi
2008/2009	139.750	7.155	13.715			10,19	19,53
2009/2010	141.583	7.185	13.088	641	621	10,82	19,71
2010/2011	143.128	7.155	12.732	397	362	11,24	20,00
2011/2012	143.093	7.145	12.437	364	295	11,51	20,03
				<b>1.402</b>	<b>1.278</b>		

Rapporto alunni/posti	Rapporto alunni/classi
<b>+ 1,32</b>	<b>+ 0,50</b>

**Variazioni nel triennio 2008 - 2011**

DG Daniela Beltrame

Per il primo anno di applicazione del piano programmatico, la riduzione effettiva è stata di 621 posti anziché di 641, per il secondo anno di 362 posti, anziché 397, per il terzo anno di 295 posti anziché 364.

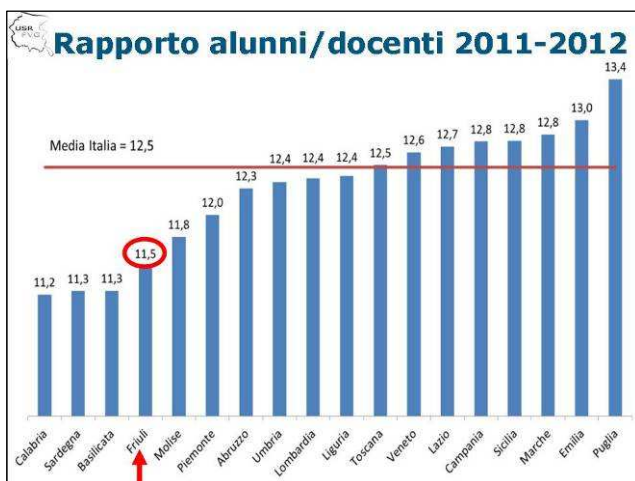
Gli effetti della riduzione sono stati attenuati dal pensionamento di 1.495 insegnanti (663 nel 2009, 352 nel 2010 e 480 nel 2011).

Al termine del triennio, la situazione dell'organico del personale insegnante è illustrata dalla slide.

Come si vede dalla tabella, il rapporto alunni/docente è aumentato di 1,32, mentre il rapporto alunni/classe è aumentato di 0,50.

Per il prossimo a.s. 2012/2013 il MIUR ha concesso un aumento dell'organico del personale docente del Friuli Venezia Giulia di **60 posti** rispetto a quello dell'anno in corso, assegnando **54** nuovi posti alle scuole italiane e **6** alle scuole in lingua slovena. Sono in corso i tavoli di informazione alle OO.SS.. Va detto che l'Ufficio Scolastico Regionale ha anche ottenuto per le scuole di lingua italiana ulteriori **50** posti di anticipazione dell'organico di fatto in organico di diritto, che creeranno altrettanti posti vacanti aggiuntivi rispetto a quelli derivanti dai pensionamenti di **345** docenti.

Prossimamente dovrà però essere tenuta in considerazione una situazione sopravvenuta, che esula dalle competenze dei dirigenti e coinvolge esclusivamente la sfera politica. Si fa riferimento al documento della c.d. "spending review" di data 8 maggio 2012, già pubblicato sul sito del Governo. Nel futuro piano di razionalizzazione della spesa pubblica, il settore della scuola è toccato solo marginalmente con un programma che punta sia al dimensionamento delle istituzioni scolastiche e dei punti di erogazione del servizio nelle regioni che non si sono ancora adeguate agli obiettivi del triennio precedente, sia al superamento degli squilibri del rapporto alunni/posti di insegnante tra le regioni italiane.



Come si vede dalla slide, il rapporto 11,5 alunni per insegnante del Friuli Venezia Giulia è tra i più bassi in Italia. Solo la Basilicata, la Sardegna e la Calabria hanno un rapporto ancora più basso.

Tutte le altre regioni hanno rapporti alunni/insegnante più elevati del nostro. In prima posizione la Puglia (13,4), l'Emilia (13), le Marche, la Sicilia e la Campania (12,8), il Lazio (12,7). Il vicino Veneto ha un rapporto di 12,6 alunni per insegnante.

## Docenti con supplenza annuale.

**Docenti a tempo determinato inclusi nelle GAE**

	POSTI COMUNI				SOSTEGNO			
	Inf.	Prim.	Sec. I gr.	Sec. II gr.	Inf.	Prim.	Sec. I gr.	Sec. II gr.
GO	120	129	171	310	4	19	47	68
GO sl.	1	13	15	29	0	1	0	0
PN	294	243	195	504	7	42	46	79
TS	135	141	233	330	8	26	60	79
TS sl.	15	26	23	25	2	5	3	3
UDINE	419	425	451	993	41	91	98	159
<b>TOTALI</b>	<b>984</b>	<b>977</b>	<b>1088</b>	<b>2191</b>	<b>62</b>	<b>184</b>	<b>254</b>	<b>388</b>

DG Daniela Beltrame

I posti di insegnamento non coperti con docenti di ruolo sono annualmente conferiti a supplenza agli insegnanti precari inseriti nelle graduatorie ad esaurimento. Attualmente il numero delle posizioni aggiornate nelle nostre graduatorie provinciali è di 6.128, ma i precari sono meno della metà, perché quasi tutti hanno contemporaneamente almeno due posizioni in graduatoria.

**Neoassunti 2011 / 2012 in FVG**

	GO	PN	TS	UD	<b>Totale regionale</b>
Infanzia	42	39	11	66	158
Primaria	14	24	18	55	111
Sec. I grado	18	56	26	68	168
Sec. II grado	22	17	17	89	145
<b>Totali provinciali</b>	96	136	72	278	<b>582</b>

DG Daniela Beltrame

Le supplenze annuali (fino al 31 agosto e fino al 30 giugno) sono state 2.779 per l'a.s. 2010/2011, e 2.470 per l'a.s. 2011/2012.

L'eccezionale numero di immissioni in ruolo per l'a. sc. 2011/2012 ha influito sul numero delle supplenze annuali: sono stati infatti stabilizzati 582 docenti precari diminuendo così il numero delle supplenze annuali e quindi del precariato a favore della stabilizzazione.

## Personale ATA.

Per quanto riguarda il **personale ATA**, il piano programmatico aveva previsto una riduzione di 278 posti per l'a.s. 2009/2010, 264 posti per l'a.s. 2010/2011 e 286 posti per l'a.s. 2011/2012, per un totale di 828 unità.

Per effetto delle deroghe che l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha chiesto ed ha ottenuto, che sono state rispettivamente nei tre anni 99, 106 e 105 (per un totale di 310), i posti in meno alla fine del triennio sono stati 518 anziché gli 828 previsti dal piano.

## Integrazione scolastica degli alunni disabili nell'a.s. 2011/2012

Per quanto riguarda invece il sostegno per l'integrazione degli alunni disabili, il piano triennale concluso **NON** ha diminuito alcun posto, in quanto nel triennio 2009-2012 sono aumentati 6 posti in diritto e 98 in fatto.



Alunni disabili e posti sostegno 2011-2012				
Prov.	Totale alunni disabili	% disabilità su pop. scol.	Posti sostegno assegnati	Rapporto insegnante alunni
GO	487	2,81	232	1 : 2,10
PN	659	1,73	332	1 : 1,98
TS	464	1,96	232	1 : 2,00
UD	1.184	1,83	599	1 : 1,98
Tot.	2.794	1,94	1.395	1 : 2

Prov.	Alunni in situazione di gravità (art. 3 c. 3 L.104/92)	% alunni gravi	di cui con rapporto 1:1	%
GO	173	35,52	65	37,57
PN	190	28,83	141	74,21
TS	159	34,27	11	6,92
UD	479	40,46	278	58,04
Tot.	1.001	35,83	495	49,45

DIG Daniela Beltrame

Per l'anno scolastico 2011/2012 sono stati assegnati complessivamente **1.395** posti (**1.297** posti in organico + **98** posti in deroga), che assicurano un **rapporto medio** di 1 insegnante di sostegno ogni 2 alunni disabili (rapporto **1:2**). Rispetto all'anno 2010/2011, i posti di sostegno in deroga nell'anno in corso sono aumentati di 73 unità.

La situazione è più favorevole rispetto a quella di tante altre regioni. In Veneto, per esempio, gli alunni disabili sono complessivamente 14.910 e i posti assegnati sono 6.630, per cui il rapporto insegnante di sostegno/alunno disabile è pari a 1:2,25.

La percentuale media degli alunni disabili dei diversi ordini di scuola nell'a.s. **2011/2012** corrisponde all'1,94 % della popolazione scolastica. Come si

evince dalla slide, gli alunni disabili certificati in regione sono **2.794**.

Le situazioni di gravità certificate dalle Commissioni sanitarie provinciali rappresentano il 35,83% della disabilità certificata in ambito scolastico (1.001 alunni), con una punta massima del 40,46% a Udine e minima del 28,83% a Pordenone.

Per 495 casi di gravità (il 49,45% delle gravità) la scuola ha predisposto un progetto di deroga e l'Ufficio Scolastico Regionale ha assegnato l'insegnante di sostegno con rapporto 1:1. Le province con il numero più elevato di casi con rapporto 1:1 sono nell'ordine: Pordenone (74,21%) e Udine (58,04%).

Le differenze di rapporto insegnante/alunno tra le quattro province tengono conto sia delle situazioni di gravità con rapporto 1:1, sia della necessità di assicurare, laddove possibile, la continuità dell'intervento di sostegno alle situazioni ancora prive del passaggio in Commissione sanitaria e risentono dei flussi migratori e del "trasfertismo" in provincia di Gorizia.

Per garantire in tutta la regione criteri uniformi di lettura delle diagnosi di disabilità e linee operative comuni nell'assegnazione del sostegno, in particolare degli interventi in deroga, è stato raggiunto il traguardo di condividere, attraverso il Coordinamento regionale dei GLIP, con le Strutture sanitarie delle regione (ASS e La Nostra Famiglia) e con i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dei Comuni capoluogo di provincia e delle Associazioni provinciali dei disabili, le **Linee guida regionali**, che hanno trovato omogenea applicazione in tutta la regione.

## Obiettivi dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

I principali obiettivi assegnati agli Uffici Scolastici Regionali negli ultimi anni sono stati: **I)** sostenere i processi di innovazione didattica e metodologica previsti dalle riforme degli ordinamenti entrate in vigore, quella del primo ciclo il 1 settembre 2009 e quella del secondo ciclo il 1 settembre 2010; **II)** realizzare forme di collegamento efficace tra scuola e mondo del lavoro e attivare iniziative di orientamento attivo; **III)** supportare la sperimentazione di adeguate modalità di integrazione degli alunni disabili e degli alunni con cittadinanza non italiana; **IV)** sostenere l'autonomia delle scuole relativamente alla gestione della sicurezza; **V)** promuovere la partecipazione studentesca e l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha realizzato pienamente gli obiettivi impegnando nelle attività di supporto, formazione, coordinamento e monitoraggio i 3 Ispettori tecnici, tutto il Personale del "gruppo autonomia" (4 Dirigenti scolastici e 7 Insegnanti utilizzati per il supporto all'autonomia scolastica), i 4 Docenti su progetto per il supporto alle Consulte provinciali degli studenti e i 4 Coordinatori per l'educazione fisica e sportiva.

Gruppo Autonomia: docenti e dirigenti scolastici			
2011-2012			
		Personale scuola	Studenti partecipanti
18 Seminari – Convegni	113 ore	1.278	?
29 Corsi di formazione	582 ore	2.352	2.911
7 Altre proposte	82 ore	546	3.762
	<b>777 ore</b>	<b>4.176</b>	<b>6.673</b>
<b>Stima studenti potenzialmente coinvolti</b>			
<b>34.822 *</b>			
<small>* Dato inferito da: 3.028 docenti coinvolti X 11,5 (rapporto alunni/docente)</small>			
<small>DIG Daniela Beltrame</small>			

Per quanto riguarda la formazione del personale docente e ATA, il numero delle iniziative realizzate nell'anno scolastico 2011/12 (fino al 14 aprile 2012) è elevatissimo: 18 seminari /convegni per un totale di **113 ore**; 29 corsi di formazione per **582 ore**; 7 conferenze di servizio e altri incontri formativi per un totale di **82 ore**. Nel complesso, **le ore di formazione offerte sono state 777**. Le presenze ai corsi di docenti, dirigenti scolastici e personale ATA ammontano a **4.176** e le presenze ai corsi degli studenti a **6.673**, senza contare né gli allievi coinvolti nelle gare sportive e studentesche che sono circa **14.000**, né gli allievi che negli incontri formativi per i docenti hanno assunto la funzione di "relatori-testimoni".

Potenzialmente la ricaduta della formazione coinvolge **34.822** studenti, poiché si deve ipotizzare che ogni docente in formazione acquisisca qualche miglioramento metodologico e qualche modifica professionale nella sua didattica a favore degli allievi con i quali opera.

Le risorse finanziarie impiegate sono state contenutissime, perché l'organizzazione è sempre stata interna, a costo "zero", e la maggior parte delle relazioni è stata svolta dal proprio personale in servizio presso l'USR.

Inoltre, nella maggior parte dei casi, al personale in formazione è stato chiesto di realizzare nelle proprie classi esperienze didattiche con l'utilizzo delle metodologie innovative apprese, che sono in grado di mobilitare gli interessi e l'entusiasmo degli allievi. Agli stessi docenti è stato chiesto poi anche di documentare le prove, le unità di apprendimento e le modalità valutative, al fine di inserirle, dopo la validazione, in un sito web dedicato che fungesse da stimolo e da spunto per ulteriori azioni didattiche. Alla documentazione così prodotta è stata dedicata un'apposita insegnante utilizzata in compiti connessi con l'autonomia scolastica, che ha messo a disposizione spazi web riservati per il confronto e per la condivisione tra i gruppi. Tutto il materiale raccolto è stato selezionato e rielaborato per essere reso fruibile nel web. I siti dedicati sono stati realizzati in modo che materiali e strumenti didattici siano a disposizione dell'intera comunità professionale.

Sono stati realizzati ed utilizzati numerosi ambienti online dedicati (3 wiki riservati ai gruppi di formazione: storia, scienze, orientamento, 6 siti web tematici: orientamento, storia confine orientale, scienze, competenze 1° ciclo e competenze 2° ciclo, intercultura).

Tale operazione, oltre a favorire la crescita di una cultura documentaria, è in linea con la scelta di trasparenza che vuole render conto al Territorio delle azioni formative e delle iniziative realizzate.

Un ulteriore elemento di novità riguarda la realizzazione di video, anch'essi a disposizione nel web: convegni, seminari, esperienze didattiche su tematiche specifiche sono il risultato di un intenso lavoro interno all'Ufficio Scolastico Regionale, che è in grado di creare prodotti di qualità professionale.

## La formazione per una cultura della salute e della sicurezza nelle scuole.

La Direttiva Generale del Ministro sull'azione amministrativa del 28 gennaio 2011 collocava al primo posto, come obiettivo strategico, il miglioramento del livello di sicurezza degli ambienti di apprendimento. Ciò richiede non solo un'adeguata ristrutturazione degli edifici scolastici da parte degli Enti territoriali competenti, ma anche e soprattutto un'efficace formazione di tutto il personale della scuola. Il D.Lgs. 81/2008 prevede infatti l'obbligo per ciascun datore di lavoro di destinare una specifica formazione iniziale e un aggiornamento a cadenza annuale e triennale alle figure di riferimento per la gestione della salute e sicurezza.

Al fine di supportare i Dirigenti scolastici nell'applicazione, come datori di lavoro, della complessa normativa vigente sulla salute e sicurezza, l'USR del FVG ha attivato da oltre un anno una struttura organizzativa articolata in **8 reti provinciali**, alle quali aderiscono **tutte le 194 scuole statali esistenti**. Il coordinamento è affidato al Referente regionale, che incontra periodicamente tutti i referenti di plesso per la sicurezza. Ciascuna rete ha realizzato corsi di formazione e aggiornamento per RSPP, RSL, addetti al primo soccorso, addetti all'antincendio e preposti. In tal modo l'USR ha svolto un ruolo strategico nell'organizzazione dei corsi di formazione tra più scuole, realizzando un considerevole risparmio di spesa. Molte scuole sono infatti passate da un oneroso incarico esterno di RSPP ad un incarico interno.

Da novembre 2011 ad oggi l'USR ha altresì organizzato direttamente 7 corsi di 12 ore ciascuno (in totale 84 ore) destinati a 245 referenti di plesso per la sicurezza e preposti e 24 incontri di 3 ore ciascuno (in totale 72 ore), a cui hanno partecipato 120 unità, tra Dirigenti Scolastici e DSGA. Ha anche realizzato numerosi convegni regionali destinati a Dirigenti scolastici, DSGA e RSPP su specifiche tematiche, come per esempio la gestione dello stress lavoro correlato, l'Accordo sancito il 21 dicembre 2011 in Conferenza permanente Stato-Regioni, il nuovo Regolamento di prevenzione incendi.

Il Referente regionale dell'USR per la sicurezza realizza inoltre incontri periodici con i referenti regionali, provinciali, comunali e con referenti delle aziende sanitarie e dei vigili del fuoco, ai fini dell'individuazione delle situazioni di maggiore rischio degli elementi strutturali e non strutturali degli edifici scolastici.

Infine, poiché l'art. 11 del D. Lgs. 81/2008, confermato dall'art. 9 del D.Lgs. 106/2009, prevede la diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole tramite l'istituzione di *"specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche, volti a favorire la conoscenza da parte degli allievi delle tematiche della salute e della sicurezza"*, sono stati attivati progetti e stipulati accordi con le altre istituzioni del territorio, come l'INAIL, la Direzione Regionale della Salute, le Aziende sanitarie, l'Agenzia regionale del lavoro, che già collaborano anche per la formazione del personale scolastico.

## Le tematiche più importanti della formazione prodotta dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia.



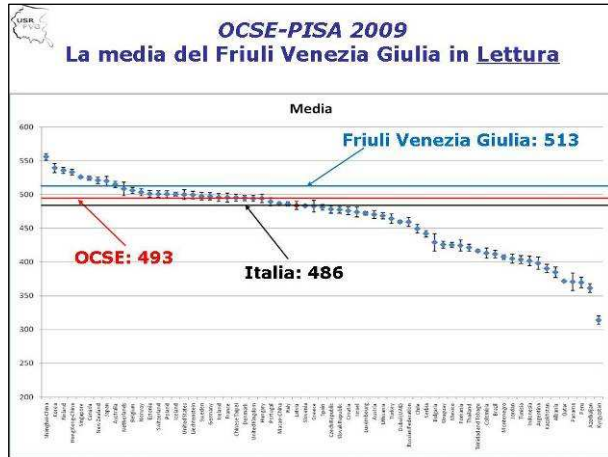
La formazione è la leva strategica non solo per migliorare la qualità degli apprendimenti, ma anche per supportare le scuole nell'esplicazione della loro autonomia, che oggi richiede professionalità sempre più specialistiche.

Non sarebbe possibile citare tutti i corsi di formazione realizzati, perché sarebbero veramente troppi. Ci si deve limitare a citare solo le tematiche, che vanno dalla salute e sicurezza sul lavoro, ai disturbi specifici di apprendimento, all'intercultura, all'internazionalizzazione dei percorsi di studio, alle nuove tecnologie nella didattica, ai procedimenti disciplinari nella scuola, al bullismo, all'educazione degli adulti.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa con FVG Strade e l'Assessorato regionale ai Trasporti, l'Ufficio Scolastico Regionale ha realizzato numerosi percorsi interdisciplinari di carattere scientifico e psicologico con la modalità della ricerca-azione. I documenti sono raccolti nell'apposito sito <http://www.formativamente.com>.

## I risultati degli apprendimenti secondo i test PISA e INVALSI.

La Scuola del Friuli Venezia Giulia, con i suoi 161.220 alunni delle scuole statali e non statali è una scuola di qualità.

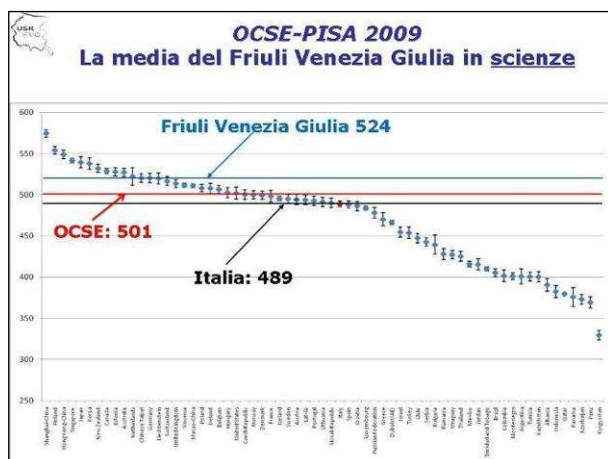


I risultati, resi noti il 7 dicembre del 2010, del famoso test promosso dall'OCSE, denominato Programme for International Student Assessment, rimangono sempre molto lusinghieri anche dopo la IV edizione del 2009.

Infatti, i livelli di apprendimento dimostrati dai quindicenni collocano il Friuli Venezia Giulia rispetto alle altre regioni italiane al 3° posto con 513 punti per la prova di lettura. La media per l'Italia è di 486 punti rispetto alla media dei Paesi nell'OCSE, che è di 493 punti.



Il Friuli Venezia Giulia è al 3° posto con 510 punti per la prova di matematica. La media per l'Italia è di 483 punti rispetto alla media dei Paesi nell'OCSE che è di 496 punti.



Il Friuli Venezia Giulia è al 2° posto con 524 punti per la prova di scienze. La media per l'Italia è di 489 punti rispetto alla media dei Paesi nell'OCSE che è di 501.

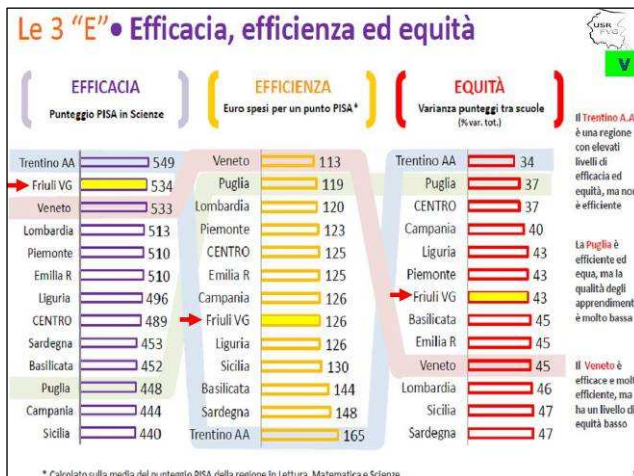


### Prove INVALSI: SNV e PN

REGIONE	II primaria		V primaria		I primo grado		III primo grado (PN)		II superiore	
	IT	MAT	IT	MAT	IT	MAT	IT	MAT	IT	MAT
Nord Est	70,3	60,0	73,3	69,9	63,9	50,8	71,6	60,8	73,0	52,3
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>69,8</b>	<b>60,8</b>	<b>74,0</b>	<b>71,3</b>	<b>64,8</b>	<b>52,0</b>	<b>71,4</b>	<b>62,8</b>	<b>73,4</b>	<b>52,6</b>
Italia	69,2	60,3	73,1	68,4	62,4	46,6	66,4	56,1	69,8	47,9

DG Daniela Beltrame

La pubblicazione, nel luglio 2011, dei risultati delle prove censuarie organizzate in Italia dall'INVALSI sia per la scuola primaria (2° classe e 5° classe), sia per la scuola secondaria di I° grado (1° classe e prova nazionale della 3° classe), sia per la scuola secondaria di 2° grado (2° classe), conferma i livelli di eccellenza, in qualche caso superiori ai risultati del Nord Est.



Tuttavia, nel rapporto 2010 sulla scuola italiana della Fondazione Agnelli, basandosi sui dati PISA in scienze, il Friuli Venezia Giulia risulta al 2° posto per efficacia, all'8° posto per efficienza, al 7° posto per equità.

Il Friuli Venezia Giulia pare dunque avere un'ottima performance, ma anche una certa disuguaglianza.

PAESE 1  
PAESE 2  
PAESE 3

**DIVERSITÀ**

↕

**EQUITÀ**

↕

**ECCELLENZA**

Possiamo sostituire e mettere nelle celle indifferentemente alunni, paesi, classi, docenti, sedi, plessi, ecc ... ovvio che presupponiamo valutazioni date con rigorosa scientificità ed etica valutativa

alunno 1	7	6	8
alunno 2	7	7	6
alunno 3	7	8	5
alunno 4	7	6	4
alunno 5	7	7	9
alunno 6	7	8	3
alunno 7	7	6	9
alunno 8	7	7	7
alunno 9	7	8	7
alunno 10	7	6	7
alunno 11	7	7	9
alunno 12	7	8	4
alunno 13	7	6	7
alunno 14	7	7	8
alunno 15	7	8	8
alunno 16	7	6	8
alunno 17	7	7	6
alunno 18	7	8	5
alunno 19	7	6	9
alunno 20	7	7	9
alunno 21	7	8	9
alunno 22	7	6	6
alunno 23	7	7	7
alunno 24	7	8	8
alunno 25	7	7	7
<b>media</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>

DG Daniela Beltrame

Ma che cos'è l'equità? Se osserviamo la slide, vediamo come tre ipotetici Paesi che partecipano ai test PISA dell'OCSE possono conseguire lo stesso punteggio medio finale anche se le prove dei rispettivi alunni sono, nel caso del 1° Paese, tutte uguali a 7, nel caso del 2° Paese, diverse ma tutte comprese tra 6 e 8, nel caso del 3° Paese, diverse con parecchi punteggi pari a 3, a 4 e a 5 e altri pari a 6, a 7, a 8.

Tornando al Friuli Venezia Giulia, il 7° posto per equità (pur se riferito solo ai dati PISA di scienze) significa che non ci sono solo luci, ma che c'è anche qualche ombra e che il contesto sociale, culturale, economico della famiglia di appartenenza esercita una influenza non trascurabile, che la scuola non pare sempre in grado di eliminare.

**Tassi di promozione (dati MIUR)**

	Alunni in totale	Con cittadinanza non italiana (CNI)	Con cittadinanza italiana (CI)	Differenza (CNI - CI)
<b>Scuola primaria</b>				
a.s. 2002/2003	99.0	94.8	99.2	<b>-4.4</b>
a.s. 2009/2010	99.5	96.5	99.8	<b>-3.3</b>
<b>Scuola sec. di I grado</b>				
a.s. 2002/2003	95.9	87.5	96.1	<b>-8.6</b>
a.s. 2009/2010	95.3	87.8	96.0	<b>-8.2</b>
<b>Scuola sec. di II grado</b>				
a.s. 2002/2003	84.5	71.6	84.8	<b>-13.2</b>
a.s. 2009/2010	85,0	70,6	85.9	<b>-15.3</b>

DG Daniela Beltrame

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha analizzato i tassi di promozione degli studenti con cittadinanza italiana e di quelli con cittadinanza non italiana delle scuole primarie, delle scuole secondarie di 1° grado e delle scuole secondarie di 2° grado, con i risultati che vedete nella slide.

Lo scarto di promozioni esiste, e si è accentuato tra il 2002 e il 2010 nelle scuole superiori, dove rimane ancora troppo elevato.

La scuola, per essere motore di sviluppo di una società, non deve solo essere efficace, ma deve garantire a tutti pari opportunità e consentire ai migliori, qualunque sia

il luogo di nascita o il ceto sociale di appartenenza, di giungere ai più alti gradi della scala sociale, per promuovere processi di mobilità sociale sulla base del merito.

La scuola potrebbe essere un forte strumento di uguaglianza e anche di opportunità per i più dotati solo se ciascun educatore esercitasse nei confronti dei suoi allievi un potere generativo, che riuscisse a far rinascere la persona nel sapere, a mobilitare le sue risorse interne, ad attivare processi, creatività e capacità di essere.

La missione che la Costituzione affida alla Scuola potrebbe essere realizzata solo se le nuove metodologie della didattica venissero recepite e applicate da tutti gli insegnanti e se tutti gli insegnanti (e non solo i pochi volontari) partecipassero alla formazione, accettando di cambiare il ruolo, di attivare capacità di ragionare, di trovare soluzioni, di coinvolgere nella scoperta del valore d'uso dei saperi, di rendere significativo l'apprendimento, affinché i saperi non restino lontani, astratti e inerti, ma possano essere utilizzati in tutti i futuri contesti di studio e di lavoro. Ma allora, il problema qual è?

Secondo il nostro modesto avviso, che rimane ancorato ad un punto di vista tecnico, il problema va individuato nell'attuale stato giuridico del personale docente del comparto Scuola, con il livellamento contrattuale al mansionario, fondato sul dogma della sostanziale fungibilità della prestazione professionale del docente. Questo dogma riproduce la cultura dell'incompatibilità della valutazione con la libertà di insegnamento e riduce il giudizio sulla qualità del sistema scolastico ad un giudizio quantitativo: per quante ore si tengono a scuola gli allievi?, quanti posti si danno in più ai supplenti?

La Società, oggi più che mai, ha bisogno di una Scuola che stia in piedi e che abbia una spina dorsale, ha bisogno di insegnanti che siano reclutati per merito, che sappiano valutare, che si lascino valutare.

Inoltre, non basta la valutazione degli insegnanti, ma è necessaria anche l'introduzione di una valutazione per obiettivi delle singole scuole.

## **I due progetti di formazione per lo sviluppo delle competenze nel primo e nel secondo ciclo.**

Le riforme degli ordinamenti didattici, organizzativi e metodologici del primo e del secondo ciclo hanno entrambe in comune un aspetto apparentemente semplice, ma sostanzialmente stravolgente: gli insegnanti non devono (meglio però dire: non dovrebbero) occuparsi più dello svolgimento di un programma prestabilito, imposto in modo prescrittivo, quanto piuttosto di costruire, come team di docenti della scuola primaria o come consiglio di classe, un curriculum di studio che consenta a ciascun allievo di raggiungere specifici traguardi di competenze disciplinari e trasversali, ovvero risultati di apprendimento declinati in conoscenze, abilità e competenze. Al termine di ogni segmento scolastico dovranno essere certificate le competenze effettivamente raggiunte da ogni allievo.

È una sfida che il nostro sistema scolastico regionale deve affrontare al fine di mantenere i risultati fin qui raggiunti nelle prove internazionali e nazionali, che mirano proprio a testare le competenze degli studenti: la capacità di far uso dei saperi per la soluzione di problemi applicativi della vita reale.



Ecco perché l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha scelto di puntare sulla formazione con percorsi utili all'acquisizione delle metodiche per la programmazione per competenze, per la didattica per competenze e per la valutazione delle competenze. L'obiettivo è quello di coinvolgere tutti gli insegnanti.

I percorsi sono stati diversi.

#### a) Primo ciclo

Per il I ciclo, la scelta ambiziosa, ma sicuramente stimolante, era di pervenire ad un modello condiviso di certificazione delle competenze, per

evitare pratiche valutative disomogenee tra le scuole del territorio regionale.

L'USR ha potuto valorizzare l'esistenza spontanea di reti di scuole ed ha assunto un ruolo di stimolo e di finanziamento della formazione degli insegnanti, attraverso percorsi di ricerca-azione e di coordinamento della documentazione, fino ad arrivare alla stesura condivisa con i Dirigenti scolastici delle "Linee Guida Regionali" del 23 settembre 2010, seguite dalle "Nuove Linee Guida Regionali" del 17 ottobre 2011.

Le "Nuove Linee Guida Regionali" sono accompagnate da un sito dedicato, [www.percompetenzeprimociclofvg.eu](http://www.percompetenzeprimociclofvg.eu), che costituisce, attraverso la regia dell'Ufficio Scolastico Regionale e l'attiva collaborazione dei Dirigenti scolastici capofila delle reti, un servizio delle scuole per le scuole.

Il sito raccoglie e rende disponibili e facilmente fruibili, repertori di materiali, compiti di apprendimento, prove, curricoli modulari, unità di apprendimento e percorsi interdisciplinari che meglio rappresentano strumenti riconosciuti e condivisi per lo sviluppo di competenze di tutti gli alunni del primo ciclo d'istruzione.

Il proposito è che le Linee Guida Regionali, assieme al sito web, supportino, da un lato, i docenti e i dirigenti nel processo di miglioramento della loro professionalità, offrendo modelli di buone pratiche per lo sviluppo delle competenze, e, dall'altro, che alimentino nuove idee, nuovi strumenti, percorsi e prodotti didattici, in una sorta di progettualità permanente e generativa che cresce e si sviluppa con il contributo di tutti.

Questa iniziativa consolida e potenzia il *trend* positivo dei risultati registrati in questa regione nelle rilevazioni internazionali e nazionali degli apprendimenti. Si tratta infatti di un programma articolato e pluriennale che insiste su azioni tese alla realizzazione di pratiche sempre più rispondenti ad un sistema scolastico in continua evoluzione e coerenti con le attese sociali.

L'obiettivo è di puntare a diventare laboratorio regionale di ricerca didattica per l'elaborazione dei curricoli e di collaborare con la Direzione Generale degli Ordinamenti nel processo di stesura dei futuri Documenti di revisione degli assetti del primo ciclo, già preannunciati.



## b) Secondo ciclo

Per il II ciclo, invece, in mancanza di reti abituate a condividere azioni di ricerca didattica e in assenza di qualsiasi esperienza pregressa, l'USR ha intrapreso per due anni consecutivi un'intensa attività di formazione-azione, con il coordinamento scientifico del professor Dario Nicoli, rivolta direttamente agli insegnanti delle scuole secondarie di II grado. I docenti sono stati chiamati non solo ad ascoltare le lezioni teoriche, ma soprattutto a produrre materiali didattici da utilizzare in classe.

Visto il taglio applicativo, si è ritenuto indispensabile coinvolgere nella formazione anche i Dirigenti

scolastici del II grado, a volte riscontrando però una scarsa presenza; per loro è stato organizzato un seminario dedicato ed è stata fornita assistenza su richiesta.

Il percorso si è sviluppato in 3 fasi.

Il **primo corso**, realizzato nell'a.s. 2010/2011, dal titolo "La didattica per competenze. Processi e modelli per sviluppare la professionalità docente e promuovere il successo formativo", ha visto la frequenza attiva di 213 docenti, ai quali è stato fornito un attestato di *tutor*.

Attraverso la formazione-azione, realizzata con la strategia del lavoro di gruppo, i corsisti sono stati guidati dai *tutor* nella redazione di "prove esperte", caratterizzate da un asse prevalente e almeno un altro asse concorrente. Tutti i corsisti hanno somministrato in classe le prove almeno una volta nel corso dell'anno scolastico.

L'obiettivo, pienamente realizzato, è stato quello di formare un numero significativo di docenti nella concreta applicazione in classe della didattica per competenze, con particolare riguardo alla progettazione, somministrazione e valutazione di "prove esperte", mirate all'accertamento del possesso delle competenze di base e alla certificazione a conclusione dell'obbligo di istruzione.

È stato quindi costruito un ricco repertorio di "prove esperte", già pubblicate sul sito <http://competenzecondocicclousrfvg.jimdo.com> a disposizione di docenti, studenti e famiglie.

Il **secondo corso**, "La didattica per competenze. Costruire, proporre e valutare l'unità di apprendimento", svoltosi nell'a. s. 2010/11, ha coinvolto 139 corsisti ed ha completato il precedente percorso formativo. I docenti sono stati guidati, con il supporto di docenti esperti, a progettare, proporre e valutare le unità di apprendimento, sulla base delle quali predisporre "prove esperte".

Dopo queste due esperienze di formazione diretta degli insegnanti, l'Ufficio Scolastico Regionale nell'a. s. 2011/2012 ha realizzato **la terza fase**, emanando un **bando per finanziare la costituzione di reti di scuole secondarie di II grado** al fine di coinvolgere i consigli di classe nella programmazione del curriculum per competenze.

In totale si sono costituite 9 reti, cui hanno aderito 34 scuole. La formazione degli insegnanti è stata gestita dalle reti.

Attraverso la ricerca/azione, le 9 reti hanno realizzato un altissimo numero di materiali didattici, in corso di analisi da parte della "Commissione Nicoli". Una selezione di documenti è stata presentata nel convegno del 23 maggio presso il "Malignani" di Udine. I materiali analizzati dalla Commissione saranno pubblicati sul sito <http://competenzecondocicclousrfvg.jimdo.com> che potrà così costituire una *repository* regionale di materiali e strumenti sulla didattica per competenze del II ciclo.



## Orientamento.

Per quanto riguarda l'orientamento alla scelta dell'indirizzo delle scuole superiori, l'USR intende continuare ad informare direttamente i genitori, attraverso appositi incontri organizzati in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG, sulla qualità degli indirizzi degli istituti tecnici e professionali, come richiesto dal Ministro nel suo Atto di indirizzo per l'anno 2012. A tal fine è stato prodotto il video "Menti d'opera per il futuro" (visibile sul sito istituzionale e reperibile su Youtube all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=W4CCXoKOiQs>) rivolto a studenti e famiglie.

L'appuntamento con l'orientamento in uscita continuerà ad essere realizzato con eventi come YOUng e la Fiera delle Professioni.

A YOUng gli studenti delle scuole secondarie di II grado delle province di Gorizia e Udine, divisi in turni, intervistano rappresentanti del mondo culturale, sportivo e imprenditoriale della Regione, partecipano ad incontri in piccolo gruppo con rappresentanti degli ordini professionali e delle aziende. Quest'anno YOUng ha offerto ben 160 eventi in 4 giorni di meeting e visite agli stand allestiti presso la Fiera da circa 40 espositori.

Alla Fiera delle Professioni quest'anno hanno partecipato circa 1.100 studenti delle scuole superiori di Trieste; i ragazzi hanno incontrato il Rettore dell'Università di Trieste, un rappresentante della Camera di Commercio di Trieste e, in piccolo gruppo, esponenti di 14 ordini professionali, degli enti locali, della ASL e delle Forze Armate.

Ai *meeting* si è affiancata quest'anno anche la formazione-azione del personale docente sul tema dell'orientamento post-diploma con il corso "Orientare al lavoro e alla formazione post-secondaria". Circa 50 docenti delle scuole secondarie di II grado della Regione hanno realizzato un elevato numero di "*Problem Solving* per l'orientamento formativo", cioè materiali didattici finalizzati a guidare gli allievi nella scelta del percorso formativo o lavorativo da intraprendere dopo il conseguimento del diploma. I lavori sono in corso di pubblicazione sul sito <http://orientareusrfvg.jimdo.com>.

Nell'a.s. 2012/2013 la novità sarà un progetto sperimentale per l'orientamento in entrata verso gli Istituti tecnici e professionali, che è appena stato presentato alle scuole per il suo avvio dal prossimo mese di settembre.

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia intende proseguire anche nelle azioni intraprese per promuovere la costituzione dei "dipartimenti", dei "comitati scientifici" e dei "comitati tecnici scientifici".

**Uno strumento organizzativo da promuovere: i Dipartimenti**

Regolamenti per Istituti Tecnici e Professionali  
*possibilità costituzione "dipartimenti":  
articolazioni funzionali del collegio docenti per sostegno a didattica e progettazione formativa*

I dipartimenti dovrebbero assumere **compiti collaborativi in ordine alla progettazione, realizzazione e valutazione di concreti percorsi formativi**

- selezionando e/o producendo materiali a supporto delle didattiche
- predisponendo opportuni strumenti di valutazione dei progressi dei singoli studenti

DG Daniela Beltrame

**Azioni dei dipartimenti**  
*(elementi comuni alle linee guida I.P e I.T)*

La progettazione formativa:

- **valorizza** la funzione dei docenti
- **promuove** le strategie didattiche collegiali
- **favorisce** la costruzione di percorsi di insegnamento / apprendimento in contesti reali
- **provvede** al raccordo:
  - con le altre istituzioni scolastiche (reti)
  - con gli enti locali (convenzioni)
- **pone** al centro la didattica laboratoriale

DG Daniela Beltrame

Tutti gli Istituti secondari di II grado dovranno dotarsi di un comitato tecnico scientifico (negli Istituti tecnici e professionali) o di un comitato scientifico (nei licei) perché la scuola deve diventare il luogo organizzato di gestione di un patrimonio di saperi esperti, nella prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, superando la dicotomia tra percorsi scolastici/ universitari e formazione sul lavoro.

Gli Istituti tecnici e professionali devono puntare di più sull'alternanza scuola lavoro, sull'impresa formativa simulata, su laboratori, stage, tirocini, praticantati e borse lavoro.

Anche i licei possono puntare su stage, tirocini, praticantati e borse lavoro, perché per lo sviluppo di qualsiasi carriera è strategico aver sperimentato durante il percorso di studi un inserimento nei luoghi di lavoro, che è un'occasione per riflettere sul proprio percorso di crescita umana, culturale e professionale.

## **Le collaborazioni.**

L'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha collaborato in questi ultimi due anni con numerosi soggetti. Si ricordano ad esempio:

- l'Università degli Studi di Trieste, l'Università degli Studi di Udine, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine, la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Trieste, l'Unità di Ricerca in Didattica della Fisica dell'Università di Udine, il Dipartimento DICA-Laboratorio di Bioingegneria Industriale;
- l'ANSAS, Nucleo Territoriale per il Friuli Venezia Giulia;
- la Confindustria Friuli Venezia Giulia, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria FVG, la Confindustria di Gorizia, di Trieste e di Udine, l'Unindustria di Pordenone, le Camere di Commercio di Trieste, di Udine e di Gorizia;
- l'Ente Udine e Gorizia Fiere;
- la Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorato all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, Assessorato al lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Assessorato ai Trasporti e infrastrutture, Assessorato alla Sanità);
- l'ARLEF;
- la Società Filologica Friulana;
- il Consiglio Regionale, i Centri di Orientamento regionali;
- l'ANCI Friuli Venezia Giulia, l'UPI Friuli Venezia Giulia;
- le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone;
- il Comune di Trieste e il Comune di Udine;
- l'ASS n. 2 Isontina, l'ASS n.1 Triestina, l'ASS n.4 Medio Friuli;
- le Prefetture e le Questure di Trieste e di Udine;
- la Società FVG Strade, la Polstrada, le Polizie locali, l'ACI, il Comando regionale e provinciale dei Vigili del Fuoco, l'INAIL;
- la Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e la Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone;
- la Banca d'Italia - Filiale Regionale del Friuli Venezia Giulia
- la Consulta regionale dei disabili;
- l'Associazione Italiana Dislessia - sezioni regionale e provinciali;
- l'IRCCS Burlo di Trieste, La Nostra famiglia;
- il Consolato Generale della Repubblica di Slovenia;
- il Consolato Generale della Repubblica di Romania;
- l'Istituto per l'Educazione della Repubblica di Slovenia;
- il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico;
- l'Associazione culturale "Alpe Adria KultTour";
- le Associazioni degli Esuli componenti del tavolo nazionale ex L. 92/2004;

- l'Istituto Regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia;
- l'Unicef;
- il Club UNESCO di Udine.



**Conclusioni dopo le domande e le risposte.**